

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERAMENTE le spese di posta di più.
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:

Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.
 Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

Padova, 17 febbraio.

Chi si fosse lusingato che la coattiva accettazione per parte della Grecia del deliberato della diplomazia fosse il segnale di una perfetta pacificazione degli animi in Europa dovrà rimanere del tutto deluso dai foschi segnali che in questi ultimi giorni si mostrano sull'orizzonte, quasi precursori di attriti non meno pericolosi. La questione infatti delle strade ferrate nel Belgio non racchiude nel suo grembo soltanto un'interesse industriale ed economico; anzi questo viene in seconda linea. Ciò di cui il gabinetto di Bruxelles appare preoccupato sostenendo alla Camera dei rappresentanti l'ultimo progetto di legge sulle società ferroviarie, si è l'indiretta influenza politica che la Francia verrebbe ad assodare nel Belgio qualora ottenesse la sua effettuazione l'ultimo contratto stipulato tra la Società francese dell'Est e la Società del Lussemburgo. Quella legge che sospende il contratto, e che vincola all'autorizzazione governativa la cessione dei loro diritti per parte delle società ferroviarie, fu approvata dalla Camera Belga con grandissima maggioranza. Tale risultato produsse tra i francesi un vivo risentimento di cui troviamo l'espressione in tutti i giornali di Parigi, i quali scorgono nella condotta ostile del Belgio le suggestioni della Prussia. Così è toccata di nuovo una corda delicatissima, e la tregua che vedevasi in prospettiva quale frutto dell'ultima conferenza corre pericolo di cessare ben presto. Sembra che una mano segreta, invida della quiete dell'umanità, agitando la face della discordia, soffii altrove l'incendio allorchè in un punto è dominato. Forse all'influenza inglese non mai si offerse più che in questa vertenza l'occasione di pesare nel senso di un componimento; giacchè se la Prussia, come fecero intendere gli organi di Berlino, avrebbe dietro di sé tutta la Germania per opporsi alle mire invadenti della Francia sul Belgio, l'Inghilterra vi è altrettanto interessata, nè la sua politica su tale rapporto ha subito modificazioni di sorta specialmente dopo gli avvenimenti del 1830. Le parole pronunziate ieri dalla Regina all'apertura del Parlamento inglese, accennando agli sforzi del gabinetto britannico per conservare la pace europea, forse alludevano anche ai pericoli della questione di cui ci occupiamo.

Dopo le ripetute assicurazioni che a Cuba le cose andavano tutte in favore del governo spagnuolo si annunzia la partenza di nuove truppe per l'isola: che sia per una passeggiata militare? Noi abbiamo più volte preconizzato assai male sulla situazione di quell'isola.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 16 febbraio.

L'Opinione attaccò ieri con uno stile tra il violento e il preteso umoristico i giornali che hanno le inserzioni giudiziarie, contro i quali ha da tempo un odio implacabile. Pazienza si fosse limitata a far rilevare gli inconvenienti che si verificano in questi giornali, quando cadono in mani di scrittori che non comprendono la loro posizione, o quando sono maneggiati ad arbitrio da Ministri che ne vogliono fare uno strumento politico, come talvolta è avvenuto. Ma il sostenere che la pubblicità necessaria agli atti giudiziari ed amministrativi è sufficientemente assicurata coi semplici bollettini degli atti ufficiali è un paradosso. Non è poi conveniente nè gentile il prendersela con uno, che è tra i più onesti e coscienziosi, e rivelare gli affari privati, i contratti da lui stipulati con notorio suo sacrificio e per semplice ragione politica e giornalistica, per dedurne un argomento contro questi giornali. L'Opinione sa benissimo che per resistere all'ingiustizia, quale fu quella commessa dal ministero Rattazzi contro la *Sentinella Bresciana*, un uomo di puntiglio butta via qualche migliaio di lire anche a pura perdita; e se non lo sa, dovrebbe persuadersi che non è impossibile trovar uomini così fatti. La stessa sproporzione della somma sborsata da quel giornalista col tempo di cinque soli mesi che gli restavano a godere della concessione, avrebbe dovuto aprir gli occhi a chiunque non avesse parlato per ispirito di personalità e di partito. Del resto chi legge quel giornale, ed io son uno di quelli, ha potuto seguire tutto quest'affare e convincersene.

Mi si assicura che la Giunta comunale di Firenze abbia proposto, e la Commissione provinciale approvato che si chiedessero al Governo diciotto medaglie, niente meno, per benemeriti in occasione del cholera in Firenze, dove in tutta la passata epidemia vi furono dieci o undici casi tra veri e sospetti. I particolari poi sarebbero curiosissimi; al segretario della municipale commissione di sanità, dottore Borgiotti, per aver verificato d'ordine del municipio l'esistenza di qualche caso, e sorvegliate le misure igieniche, la medaglia d'oro; cosicchè se venisse una epidemia bisognerebbe dargli una piramide d'oro; a un consigliere municipale, a tre o quattro medici, e persino all'ingegnere del municipio medaglia d'argento; poi medaglie al portinaio, all'infermiere, all'inserviente dello spedale, dove si trasportarono due o tre cholerosi sospetti, e la medaglia persino al cameriere di una locanduccia, dove dimorò per due giorni un choleroso. Del resto siccome in Firenze non vi fu epidemia, l'affare cade da sé, e le medaglie rimarranno a chi nelle altre provincie ha veramente avuto da fare con essa, tanto più che mi si dice che il Ministero procedette con una grande ed assai lodevole parsimonia, nell'accordare queste onorificenze.

Oggi fu aperta la Camera colla proposta, di cui già vi feci cenno, del ministro di finanze di alternare la discussione del bi-

lancio con quella della legge amministrativa; e l'onor. La Porta contropose subito, come era da aspettarsi, che si discutessero i soli bilanci. Infine fu approvata una proposta del ministro Broglio di dedicare tre sedute ai bilanci, due alla legge amministrativa, e una alle cose meno importanti.

Intanto si riprese l'eterno articolo 13 della legge amministrativa e fu approvato anche coll'aggiunta delle direzioni generali interne nei ministeri di guerra e marina. Si giunse poi senza gravi difficoltà sino all'art. 28.

GLI AMICI DEL POPOLO

Noi vorremmo sapere perchè coloro che si vantano amici del popolo non si danno cura di rilevare il sommo vantaggio che alle classi popolari ridonda dall'aumento della rendita pubblica, e dal conseguente ribasso nell'aggio sull'oro.

Sebbene il sistema d'impiegare anche i piccoli risparmi in cedole del Debito Pubblico non sia ancora assai generalizzato in Italia, pure in causa del bassissimo limite a cui quei titoli erano scesi nei mesi passati, si sa che una gran quantità di capitali nazionali furono investiti nel Consolidato del Regno d'Italia.

Ora, se a coloro che consigliarono altra volta la Bancarotta o la riduzione degli interessi, misure tutte che avrebbero avuto per conseguenza un tracollo dei fondi pubblici e la rovina di migliaia di famiglie, se a costoro noi mostreremo gli effetti della linea di condotta politica e finanziaria dell'attuale Gabinetto, che spinse i valori pubblici ad un progressivo aumento, pel quale ben presto chi comprò la rendita al 35 potrà venderla al 60, non avremo noi ragione di chiedere chi sia più amico del popolo, il Governo che saggiamente operando fa crescere la pubblica ricchezza, o coloro che in un giorno l'avrebbero sciupata?

Ma non mancherà qui chi ci dica: il popolo minuto non ricava gran vantaggio da questo vostro decantato aumento dei fondi pubblici.

Errore. Madornale errore diciamo noi. Chè il popolo avrà sempre vantaggio, allorchè si trovi in istato florido la ricchezza del paese. Confrontate i vantaggi degli operai in un paese che conti tutt'al più due o tre case ricche, con quelli di una popolosa città ove se ne trovino centinaia, e sappiateci dire ove li operai stanno meglio.

Ma ciò non è tutto.

Il punto più saliente, quello che principalmente noi vorremmo fosse ben compreso da quel popolo così facile a prestar orecchio ai paroloni di chi non saprebbe però mai contentarlo altro che con parole, si è la diminuzione dell'aggio sull'oro.

Chi non rammenta le alte strida, che ben a ragione mandava il popolo allorchè l'aggio sull'oro toccava il 15 per 0/0? Chi non rammenta che questa gravosa differenza, la quale si faceva sentire specialmente sui prodotti esteri che i negozianti devono pagare in contanti, andava tutta a danno dei consumatori, giacchè i commercianti sapevano bene rifarsene sui prezzi delle merci?

Ma ora che l'aggio è ridotto al 4 per cento questa differenza riesce quasi insensibile.

E v'ha di più.

Quei bravi finanziari, quegli uomini che si dicono amici del popolo, avrebbero voluto che in ogni modo si trovassero i denari ne-

cessari per rimborsare la Banca Nazionale e togliere il corso forzoso. Un'operazione di tal genere, fatta allorchè l'aggio dell'oro era altissimo, non sarebbe costata allo Stato meno di 600 milioni, e siccome lo Stato per se stesso, non è nulla, così questi 600 milioni erano a totale scapito della nazione, e ad aggravio dei contribuenti. Invece partendo da un concetto più elevato, più savio, più logico, quello cioè di rilevare il Credito pubblico, noi potremo con un minimo sforzo giungere a togliere altresì quel corso forzoso il quale per dir vero non riesce d'aggravio se non allorchè le condizioni del Credito pubblico sieno cattive.

Rialzandosi il credito, sparisce la differenza fra carta e denaro.

Rialzandosi il credito, la Banca Nazionale non potrà chiedere che il rimborso dei denari da essa somministrati al Governo.

Rialzandosi il credito non vi sarà più alcuna ragione che i marengi e le valute d'argento prendano la via di Francia, poichè la moneta essendo pur essa una merce non ha ragione di correre che ove la si paga meglio.

Infine se le nostre intemperanze, se le stoltezze di qualche partito retrivo od agitatore non impediranno la completa ristaurazione delle finanze nazionali a cui lavora indefessamente e con felice successo l'attuale ministro delle finanze, noi potremo in breve far sparire quella circolazione cartacea che per molti è sintomo di miseria.

Certo che le condizioni della politica generale non sono estranee a quel miglioramento della nostra rendita pubblica che tanti vantaggi può darci; ma poichè anche queste accennano a migliorare, fosse pure precariamente, non manchiamo noi di approfittarne. Ed una volta ottenuto che la nostra rendita pubblica sia al 70, limite che non v'ha alcuna ragione essa non debba raggiungere; allorchè l'aggio sull'oro sarà affatto sparito, o ne verrà per conseguenza la cessazione del corso forzoso, oh vorremmo un po' vedere chi vorrà lagnarsi per un centesimo al chilo che vi possa essere da pagare sulla farina!

Niuno onesto certamente. Niuno che ami il suo paese. Niuno che comprenda i propri interessi. Niuno che sappia come dall'aumento della ricchezza nazionale risulti l'aumento nella privata. Niuno in fine che alle declamazioni degli arruffapopoli sappia sostituire invece le inappellabili ragioni del calcolo e le sane teorie del senso comune.

(Partito nazionale)

Ecco ciò che scrive la *France* sulla situazione della Spagna al momento dell'apertura delle Cortes:

«La Spagna, essa dice, è oggi una monarchia senza monarchia, come domani sarebbe una repubblica senza repubblicani se la minoranza riuscisse ad imporsi colla violenza o colla sorpresa. Là è il rischio dell'attuale provvisorio, continua quel giornale. Sono in campo differenti principii. Ciascuno cerca di far prevalere i propri; ciò va bene finchè si resta nel dominio dell'ideale, dell'astratto e della teoria.

Ma il giorno in cui ciascuno di tali principii, e ciò è inevitabile, si personificherà in un capo, in un nome, in una istituzione vivente, l'anarchia attuale non passerà dal campo delle idee in quello dei fatti? In luogo di discutere non si batteranno? I colpi di fucile non verranno in appoggio degli argomenti?»

La *Presse* di Vienna occupandosi dell'apertura delle Cortes Spagnuole nel seguente articolo di cui riferiamo un largo sunto, lascia correre delle insinuazioni tutt'altro che benevoli circa la politica di Napoleone III rispetto alla Spagna.

Esaminate le fasi svariate delle Cortes Spagnuole nei 60 anni di lotta; accennate quelle del 22 settembre 1810 radunatesi quasi ad ispirazione del Clero e della nobiltà, e presiedute dal Cardinale Primate; dove giuravasi di tollerare nel regno la sola religione cattolica, apostolica, romana, di garantire il trono al Re Don Ferdinando VII ed alla sua dinastia, e di liberarlo dalla cattività, la *Presse* soggiunge:

Oggi invece si ode Serrano aprire l'assemblea dicendo: « che la Provvidenza benedisse la rivoluzione. » La Costituente dell'anno 1810 rialzava la dinastia Borbonica, quella del 1869 sanziona la sua cacciata, e l'attuazione del manifesto rivoluzionario proclamato a Cadice e a Siviglia. La legittima sovranità della Spagna su se stessa è ritardata come nel 1810 per influenze d'oltre Pirenei, non più da un prigioniero, ma da un ospite di Napoleone! La Spagna non vuole il richiamo di tale ospite, ma guarda con occhio torvo l'amicizia di che è onorato alle Tuileries, e forse non resta indifferente pensando ai pochi provvedimenti presi dal governo francese per impedire le coalizioni ai confini, e le congiure a danni della sua libertà per parte dei Carlismi e degli Isabelini.

E' grossolana la contraddizione in cui cade Serrano in quella parte del suo discorso di apertura che accenna la libertà di culto e di stampa, d'istruzione e d'associazione proclamata dal governo provvisorio, come già ottenute e radicate.

La Costituzione del 1812 lasciava la scuola tutte in mano del clero, e non compativa la privata istruzione se non fatta secondo i cattolici precetti; le successive Cortes del 1820 e del 1834 non modificarono d'un punto la costituzione del 1812 in questo riguardo. E come mai si può asserire che dopo tanti anni di decadimento la Spagna abbia ottenuto d'un sol tratto il consolidamento delle sue libertà, se abbisognarono secoli all'Inghilterra per esser libera e cancellare le reminiscenze degli Stuardi? E la Francia è forse ancora arrivata, dopo otto decenni di pace e di lotte, al punto di poter dichiarare compiuto il ciclo delle sue interne rivoluzioni? Il risorgimento morale e politico della Spagna non sarà mai pieno finché le libertà sono proclamate ed intese soltanto dall'esercito, e la sua rivoluzione è limitata ad un movimento militare.

Noi crediamo che al governo provvisorio non sarà negato dalle Cortes un *bill* d'indennità per i cinque mesi della sua non controllata reggenza. Oggimai tutti sono concordi nel credere che la repressione energica dei recenti moti di Cadice e di Malaga sia stata fatta dal governo solo per l'interesse della rivoluzione. L'atroce misfatto di Burgos torna a proposito a Serrano per dire alle Cortes quali sventure preparino alla Spagna « *gl'implacabili nemici della libertà.* »

Il *Constitutionnel*, esaminando il discorso di Serrano all'apertura delle Cortes, dice:

Se non abbiamo creduto di risparmiare il nostro biasimo al governo provvisorio quando ci parve che lo meritasse; non meno esitiamo a riconoscere che la sua attitudine fu in generale degna d'elogio. Ha mostrato in faccia l'insurrezione una fermezza di cui è giusto tenergli conto; fu vigilante nel prevenire a tentativi di disordine; fu severo contro tutti gli eccessi. Finalmente se ha saputo mantenere la tranquillità pubblica, seppelì del pari rispettare la volontà nazionale. Non ha dissimulato le sue preferenze per una forma di governo che sembra consentanea tanto alle tradizioni secolari che agli interessi attuali della Spagna; ma non ha invaso la sovranità nazionale. Come non ha decretato la monarchia così non ha imposto la repubblica. Il trono fu rovesciato e forse la Spagna ignora ancora le conseguenze che questo grave avvenimento potrà produrre su lei. Ma mercè la prudenza del governo provvisorio e la cura delicata da esso lui impiegata nel fare le riserve circa lo scioglimento delle grandi questioni, la nazione spagnuola trovavasi intieramente padrona dei suoi destini.

Essa confidò a mandatari liberamente eletti la missione di scegliere la forma definitiva di governo che meglio le conviene. E alle Cortes costituenti che ora tocca di corrispondere all'aspettazione del popolo spagnuolo. Malgrado la difficoltà della situazione, mal-

grado le titubanze che si sono già rivelate e che non mancheranno di prodursi con nuova vicenda, è da sperarsi che l'assemblea radunata a Madrid metterà nel compiere la sua missione quel patriottico sentimento abbastanza vivo e profondo, necessario a trionfare di tutte le passioni e di tutti gli ostacoli.

Leggesi nella *Correspondance italienne*:

Il telegrafo ci segnalò ieri il severo linguaggio degli organi ufficiosi di Parigi circa l'attitudine presa dal governo belga nella questione delle strade di ferro. Noi riassumeremo qui la questione che tanto preoccupa l'opinione pubblica francese.

Nel mese di giugno 1868 è corsa una convenzione fra la compagnia delle strade di ferro francese dell'Est e quella delle strade ferrate del Lussemburgo. In virtù di tale convenzione l'esercizio delle linee della compagnia del Lussemburgo deve passare alla prima mediante un canone fisso di 3 milioni.

Il governo francese non aveva esitato a sanzionare questa convenzione salvo la ratifica del Corpo legislativo. Ma nel Belgio le cose passarono altrimenti.

L'opinione pubblica si è commossa di una convenzione che aveva per effetto d'introdurre sopra una parte del territorio belga un'amministrazione tutta francese, e con un personale numeroso tutto francese. Simili accordi intavolati in mezzo a voci non meno inquietanti di una unione doganale fra la Francia ed il Belgio, aggiunsero nuova esca all'agitazione già così viva.

L'opposizione che incontrava da parte del pubblico la convenzione progettata, nel Belgio non meno che in Olanda, era originata da idee di un carattere più generale. L'eventualità di un conflitto fra le due grandi potenze in mezzo alle quali quei due piccoli Stati sono in certo modo racchiusi, è da lungo tempo un soggetto di preoccupazione per i gabinetti dell'Aja e Bruxelles. Non fa d'uopo ricordare gli incidenti relativi alla questione del Lussemburgo, sfortunatamente risolta dalla Conferenza di Londra del maggio 1867: basta rimarcare che la sola prospettiva di questa lotta possibile tra la Francia e la Prussia affrettò lo scioglimento della questione del passo della Schelda.

Nella convenzione fra la Società dell'Est francese e quella del Lussemburgo, esiste un articolo, il settimo, in virtù del quale la Compagnia lussemburghese s'impegna per la durata del contratto, cioè per 45 anni, di non fare alcun altro ramo di strada che abbia per iscopo la congiunzione, la costruzione o l'esercizio di nuove linee. Gli spiriti ombrosi hanno creduto scorgere in questa clausola l'intenzione di creare ad esclusivo profitto della Francia una linea strategica unica.

La Convenzione del giugno 1868 era rimasta in sospenso; da quell'epoca erano sorte difficoltà fra le Compagnie e il Governo granducaale del Lussemburgo interessato in ciò che riguarda il Lussemburgo N.erlandese. Questo sosteneva che la sua sanzione era indispensabile per la validità della convenzione. Le compagnie nella probabile previsione che tale sanzione sarebbe loro rifiutata, pretendevano di aver piena libertà di agire fuori dell'ingerenza del governo locale.

Ad ogni modo pare che la Convenzione nell'idea delle Compagnie dovesse quanto prima entrare in vigore. Era dunque urgente per il gabinetto di Bruxelles di prendere una risoluzione se questa fosse giudicata opportuna. Ciò ch'esso ha fatto, presentando alla Camera dei deputati un progetto di legge che conferisce al governo poteri straordinari per impedire all'uso alle compagnie ferroviarie di vendere la loro concessione, o di cederne l'esercizio senza l'autorizzazione del governo.

Non fa d'uopo che noi ci pronunciamo sulla opportunità di una tale misura che sembra tanto irritare i fogli ufficiosi di Parigi. E' per noi una semplice questione d'ordine interno di cui sono i migliori giudici le popolazioni direttamente interessate. Constatiamo soltanto che il gabinetto di Bruxelles pare abbia agito sotto la pressione di un sentimento che a noi non tocca apprezzare, ma che sembra essere abbastanza generale nel Belgio. La discussione in proposito di cui le Camere di colà si occuperanno quanto prima, avrà per effetto, lo desideriamo sinceramente, di mettere in chiaro una tale questione e di risolverla in modo equo e soddisfacente.

CRONACA VENETA

VENEZIA. — Siamo lieti di annunciare, scrive la *G. di Ven.* che S. M. dietro proposta del ministro degli affari esteri, ha voluto on-

rare la colonia armena in Venezia e la Congregazione dei Padri Mechitaristi di S. Lazzaro, tanto benemerita della civiltà, ed antico, e tuttora proficuo elemento di preziosi rapporti internazionali d'Italia coll'Oriente, conferendo la commenda de' SS. Maurizio e Lazzaro all'illustre abate generale, Giorgio Hurmuz, arcivescovo di Siunia.

NOTIZIE ITALIANE

TORINO, 15. — S. M. il Re d'Italia, volendo contribuire efficacemente allo incremento della Società promotrice dell'industria nazionale di Torino, si è degnata di disporre per la sottoscrizione di 200 azioni della sovraccennata benemerita Società.

— Questa mattina ebbero luogo i solenni funerali del perduto senatore Paleocapa. Il sindaco di Torino, il conte Sclopis, i rappresentanti della Casa reale, alcuni senatori e deputati, i direttori della Società dell'Alta Italia e il Corpo degli ingegneri, accompagnavano e seguivano il funebre convoglio.

(*G. Piem.*)

S. REMO 15. Questa mattina è stato commesso un orrendo delitto che ha prodotto in questo pacifico paese una dolorosa impressione! Un fratello ha uccisa la propria sorella!

L'assassino è stato poco dopo arrestato nel vicino villaggio della Colla. Si ignorano finora i motivi che furono l'origine d'un tanto misfatto!

(*Popolo italiano*)

NAPOLI. — Ieri sera (14) S. A. R. la principessa Margherita interveniva al ballo dei ragazzi che ebbe luogo alla Casina dell'Unione.

La festa, come le precedenti, riuscì brillantissima. S. A. volle che le fossero presentati uno ad uno tutti i ragazzetti ed accettò da essi, con quella bontà e quella grazia che le sono proprie, il regalo d'una bomboniera.

Notavasi al ballo la presenza di S. A. il principe ereditario di Sassonia-Meiningen, che si fregiava del gran cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro, e di S. A. granducaale il principe di Baden.

S. A. R. la principessa di Piemonte si ritirava nei suoi appartamenti prima della mezza notte.

(*G. di Napoli*)

— 14. Il *Gior. di Napoli* pubblica una lettera dell'ufficiale d'ordinanza di S. M. signor Nasi, la quale accompagna lire 4000 per la Casa di lavoro, che il Re manda al nostro municipio prima di partire.

— Leggesi nel *Roma*:

Mercoledì prossimo innanzi alla 4. sezione della Corte d'appello s'agiterà un importante dibattimento.

Si tratterà la questione, tanto controversa, se il prete possa contrarre nozze: la teoria affermativa sarà sostenuta dall'egregio deputato Catucci.

La discussione in primo grado fu fatta innanzi al tribunale di Salerno, ove la decisione del magistrato si pronunziò per la negativa.

È una questione del più alto interesse sociale, e siamo sicuri che numerosi e intelligenti uditori non mancheranno di assistere alla discussione.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Alle Tuileries si è disgustati per i discorsi tenuti al Senato dal signor Maupas in favore della solidarietà e responsabilità ministeriale. Il *Pays*, molto probabilmente ispirato dall'alto, fa un'aspra lezione al sig. Maupas.

SPAGNA. — Leggesi nel *Gaulois*:

Il corriere d'oggi insiste sui vantaggi che la candidatura del re Ferdinando di Portogallo ha ottenuto.

Pretendesi che lo stesso duca della Torre si unisca a questa combinazione, convinto della impossibilità di far trionfare Montpensier.

Si dice che il duca di Saldanha, ambasciatore a Parigi, sia gran partigiano di questa candidatura.

Diamo questa notizia sotto riserva.

PRUSSIA. — Si ha da Berlino, 12 febbraio:

La *Gazzetta della Germania del Nord* fa osservare che gli articoli allarmanti pubblicati dalla stampa parigina sono conseguenza di istigazioni fatte dall'Austria e dalla Germania del Sud. Cita a conferma del suo dire un articolo acerbissimo dalla Rumenia mandato alla *Nuova Stampa Libera* e di-

retto contro la Prussia, come pure altri articoli dello stesso genere pubblicati dall'*Orient* di Vienna e dalla *Landes Zeitung* bavarese.

AUSTRIA. — La *Presse* di Vienna ha il seguente telegramma da Parigi del 15:

Qui si annunzia prossima la venuta del Re Ferdinando di Portogallo.

— Leggesi nella *Débatte* di Vienna:

La convocazione del Parlamento avrà luogo verso la fine del mese.

Le Diète provinciali saranno convocate coi primi di maggio. Per conseguenza, la commissione nazionale della Dieta della bassa Austria si viene già occupando della chiusura dei suoi conti. Il Reichsrath si riunirà in seguito nuovamente in ottobre.

— Un dispaccio da Vienna diretto alla *Corrispondenza del Nord Est* dichiara che la notizia di un insulto pubblico fatto al vessillo ungherese in Rumania è ufficialmente smentita.

GRECIA, 14. — Fu spedita ieri una Circolare firmata da Teodoro Delyannis a tutti i rappresentanti la Grecia all'estero. Questa nota annuncia ufficialmente la formazione del nuovo gabinetto, le ragioni che indussero il governo ad aderire al protocollo della conferenza, e si ferma per ultimo a tracciare la politica greca.

SERBIA. — Il *Vidovdan*, organo ufficioso del governo di Belgrado, dice apertamente che, anche se la Grecia accettasse la Conferenza, la guerra non tarderà a succedere.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 febbraio.

Presidenza *Mari*.

La seduta è aperta alle ore 1 1/4.

Presidente annunzia con parole di condoglianza la morte di Carlo Cattaneo, di cui l'onor. Macchi tesse un sentito elogio.

Monti presenta la relazione sul bilancio dei lavori pubblici.

D'Ondes Reggio chiede che si metta all'ordine del giorno per lunedì la discussione di un progetto di legge di sua iniziativa.

La Camera acconsente.

Cambray-Digny (ministro) prega la Camera di voler prendere in considerazione la sua proposizione di discutere nello stesso tempo i bilanci e la legge amministrativa. I progetti di minore importanza saranno discussi la domenica.

La Porta si oppone, e *D'Ondes Reggio* vuole dare la preferenza alla discussione dei bilanci.

Civinini si associa al ministro.

Roncali vorrebbe che fossero prima discussi i bilanci per evitare gli esercizi provvisori.

Broglio (ministro) si associa a *Cambray-Digny* riservandosi di fissare di giorno in giorno le sedute del Comitato private secondo che il bisogno se ne farà sentire.

Cambray-Digny aderisce alla proposizione di *Broglio*.

Presidente formula le diverse proposizioni e la Camera approva quella dei ministri *Broglio* e *Cambray-Digny* lasciando piena libertà quanto alle sedute del Comitato privato.

Si riprende la discussione del progetto della legge amministrativa che era rimasta sospesa all'art. 13.

Ritirati gli emendamenti, l'art. 13 viene approvato come segue:

« Per decreto reale, sentito il Consiglio di Stato, possono essere creati nei ministeri con carattere permanente o temporario, uffici tecnici speciali, quando l'indole rigorosamente tecnica della materia e la sua importanza le esigano.

« Quando questi uffici abbiano carattere temporaneo, gl'individui chiamati a reggerli conserveranno lo stipendio e l'ordine di anzianità che avevano; e i servizi prestativi in detti uffici saranno, a condizioni eguali, valutati come titoli di preferenza.

« Per decreto reale potranno parimente essere istituite nei ministeri della guerra e della marina direzioni generali interne dalle quali dipendano più divisioni. »

Sono pure approvati gli articoli dal 14 al 23 inclusivi. All'art. 22 il ministero propone gli emendamenti seguenti:

Dopo la parola « servono » si aggiunga: « ad istruire gli affari, a notificare le risoluzioni ecc. ecc. »

Si aggiunga come secondo paragrafo il seguente:

« I capi divisione dei ministeri della guerra della marina e degli affari esteri avranno la firma per quei soli affari interni pei quali sarà loro delegata. »

Ministero e Commissioni sono d'accordo su questi emendamenti.

La Camera approva l'art. 22 così emendato.

Il ministero propone che si aggiunga alla fine del primo paragrafo dell'art. 28 il seguente emendamento:

« Secondo le prescrizioni di un regolamento apposito da approvarsi con decreto reale. »

Si sopprimano pure i due ultimi paragrafi e vi si sostituisca il seguente:

« Queste saranno eseguite da ispettori generali addetti alle amministrazioni centrali. »

Queste proposte del Ministero sono approvate come pure l'articolo 28 così modificato.

La seduta è sciolta alle ore 5 e 3/4 p. Domani seduta al tocco.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Associazione Universitaria. Sono invitati i signori soci all'adunanza che verrà tenuta giovedì 18 corr. alle ore 1 pom. nella Sala del Circolo Popolare (gentilmente concessa) di rimpetto all'Albergo della Croce di Malta.

Ordine del giorno

1. Resoconto finanziario mensile.
2. Comunicazioni e proposte del Comitato.
3. Seguito della discussione sulle modificazioni del regolamento per le letture scientifico-letterarie.
4. Deliberazione da prendersi intorno alcuni punti controversi dello statuto organico e del regolamento interno.

Padova 17 febbraio 1869

Il Comitato

Urgenza dell'unificazione legislativa. La Stampa di Venezia ha raccolto alcuni casi che dimostrano all'evidenza gli inconvenienti dell'attuale stato di cose. Noi pure potremmo aggiungere parecchi. Per ora ci basti accennare al processo penale per furto Foscolo che incominciò nel 31 maggio 1866, fu mandato per la seconda volta al dibattimento nel dicembre 1868, e che sospeso in allora con minaccia di convertirsi nel giudizio universale non si sa quando potrà essere ripreso. Bella fortuna per quegli arrestati che potessero lusingarsi d'una sentenza assolutoria! Che abbiano proprio ad essere giudicati nella valle di Giosafatte?

I lupi di Borgo S. Croce. Non parliamo già di quelli a quattro gambe, ma degli altri che avendone due sole non mancano peraltro dell'istinto egualmente rapace e dei denti altrettanto lunghi. Pare che vogliano mettere la tana in Borgo S. Croce; ma noi speriamo che si saprà snidarveli.

Alcuni di questi nobili animali introducevansi la scorsa notte in casa C... mediante rottura all'inferrata di un finestrino che guarda il cortile, e derubavano parecchi oggetti di rame, salumi e posate di Pakfong. Vollerò pure scassinare l'uscio della scala che mette all'appartamento superiore, ma alle grida della domestica se la diedero a gambe.

L'autorità è già in moto per trovare gli autori del fatto, e rompere le fila della combriccola di maruoli, ai quali dobbiamo una qualche recrudescenza in simili imprese.

Oggi furono contestate circa 15 contravvenzioni a carico di altrettanti individui che traducevano ruotabili a mano sui marciapiedi e sotto i portici. Non è che facendola pagare a chi tocca che noi vedremo cessati tanti abusi.

Dobbiamo constatare circa il fatto avvenuto la sera del 15 in Via dei Faveri e riferito dal nostro giornale di ieri, che non trattavasi di un'aggressione, ma di alterco fra un venditore di frutta cotta (pettorali) e alcuni passanti per causa di un urto che questi avrebbero ricevuto dal primo. E' vero peraltro che dalle parole si venne alle bastonature, ma premeva di dare all'accaduto il suo vero carattere, che riferito nel modo di ieri colle circostanze dell'ora e del luogo sarebbe stato molto più grave.

Diario di Pubblica Sicurezza.

16 febbraio 1869

Le guardie di P. S. procedettero all'arresto di:

P. Cesare di Remigio d'anni 33 da Ferrara per vagabondaggio, e perchè sprovvisto di recapiti e di mezzi di sussistenza.

P. Giacomo di Marco d'anni 19 di qui calzolaio per furto di un paio stivali in danno G. S.

P. Michele di Lorenzo d'anni 33 di Lucca, perchè gurovago e sprovvisto di mezzi di sussistenza.

Nei giorni scorsi avveniva in Firenze un fatto che per la sua singolarità merita di essere narrato.

Un giovane della nostra città avendo veduto varie volte una servetta della età di circa 15 anni, incominciò a corteggiarla, e tale fu la sua assiduità che ben presto dalle occhiate e dai sorrisi si scese alle dolci parole ed anco ai ritrovi ed alle passeggiate solitarie soprattutto nella domenica. Non contento per altro il giovane di quel platonico affetto le parlò di matrimonio, e tali furono le sue insistenze e le dichiarazioni d'amore che riuscì finalmente ad ottenere da essa un segreto ritrovo. Giunto il giorno e l'ora fissata per l'abboccamento, non è a dire se i due giovani si affrettassero ad accorrere caldi d'amore al luogo fissato, ma come lieti e felici erano entrati nella casa ove avevan combinato trovarsi, tanto trista, scuorata ed afflitta ne usciva la serva, e con faccia abbattuta e irritata il suo fidanzato.

La giovane donna per altro, sebbene stesse nella via sulle prime titubante e pensosa, invece di tornare alla casa dei suoi padroni, si dirigeva frettolosa sotto gli Uffici Corti cercando del Tribunale, e domandata udienza ad uno dei magistrati che reggono l'ufficio di Pubblico Ministero, accesa in volto a bassa voce domandava la rettificazione del suo atto di nascita.

Essa aveva saputo pochi momenti prima che non era una donna!

A tale dichiarazione, tanto più inattesa in quanto la sua apparenza smentiva una simile asserzione, il giudice chiamò a sé due medici, i quali dovettero dichiarar vero quanto veniva dalla deponente asserito, ed aggiunsero che certe innormalità autorizzavano a credere che un errore potesse essere incorso quando in un villaggio dell'Appennino, 15 anni or sono, si battezzò quel bimbo per femmina! (Nazione)

Una scena assai commovente è seguita in una chiesa di Parigi. A mezzogiorno preciso parecchie carrozze si fermavano dinanzi la porta della chiesa; e dalla prima di esse scendeano due giovani sposi che venivano a domandare a Dio consacrasse la loro unione. Ma ecco che mentre lo sposo, seguito da un codazzo d'amici e di parenti, faceva per entrare nella chiesa, una giovane pallida, che dalle vesti mostrava essere una persona per bene, si avanza bruscamente e gli impedisce il cammino. Ella avea tra le braccia una bambina di pochi mesi. E la solleva con le mani e con voce interrotta dal singhiozzo dice: « Questa fanciulla voi la conoscete; è vostra; ma voi non siete degno di allevarla: dunque ella non avrà padre; avrà madre soltanto. Ma v'è una cosa ch'io voglio restituirvi, perchè non saprei che farmene, ed è l'immagine di colui che ha tradito me e questa innocente creatura! » — Ed in ciò dire la donna getta per terra due ritratti in fotografia.

I parenti dei due sposi cercarono porsi in mezzo per far cessare questa scena scandalosa, circondarono la povera donna e tentarono isolarla; ma ella si fece largo fra tutti ed uscì di chiesa, gridando: « Tuo padre ti abbandona; il mondo non ha tempo da pensare a te; ma v'è tua madre che non ti lascerà sola! »

« Si pensi come fu commossa la sposa a tale spettacolo. Svenuta, fu condotta in sacristia. »

« Ma bentosto la calma ritornò — E la giovane sposa si avvicinò all'altare, ed alla domanda del curato rispose: *Si!* » (Gazz. des Tribunaux)

ULTIME NOTIZIE

Proveniente da Genova questa mattina (16) col treno delle 9 è giunto in Firenze S. A. R. il principe Amedeo.

Fra le persone del seguito erano S. E. il ministro della marina e il marchese Gualterio. (Gazz. d'Italia.)

Da un dispaccio telegrafico apprendiamo la brutta notizia che il questore di Palermo è stato proditoriamente ferito di pugnale alle undici di mattina (16). La ferita fortunatamente è leggera; ma l'assassino ha potuto finora sottrarsi alle ricerche della giustizia. (Idem.)

I documenti diplomatici già conosciuti, e alcuni giornali francesi, tentarono legittimare l'occupazione di Roma colla minaccia di nuove imprese garibaldine. Non è la prima volta che per le cause ingiuste conviene ricorrere ad argomenti di fantasia.

La stampa francese avrebbe potuto dar segno di maggiore arguzia, o distinguersi per insolita franchezza riconoscendo piuttosto che in Italia non esiste varietà di colori per certi quesiti. Sarà frutto del tempo la concordia dei mezzi per risolverli.

Leggiamo nella Gazzetta dei Banchieri:

Il Piccolo Giornale di Napoli ha da Firenze in data del 14, ore 12 55 pomeridiane, un dispaccio particolare così concepito: « L'operazione sui beni ecclesiastici è definitivamente conclusa con Rothschild: furono appianate tutte le difficoltà insorte; il contratto sarà sottoscritto tra giorni. » Noi crediamo poter assicurare che questa notizia non è esatta o che per lo meno è prematura. »

Riproduciamo i seguenti dispacci non essendo comparsi in tutta l'edizione di ieri.

LISBONA, 16. — Si ha da fonte Paraguaniana che Lopez dopo il combattimento del 27 dicembre ritrossi coll'esercito nell'interno del paese.

ANGOSTURA capitò il 30 dicembre per mancanza di viveri. I Brasiliani occuparono Assunzione che era rimasta deserta. — Il generale Caxias non permise agli Alleati dell'Argentina orientale di entrare in Assunzione; quindi insorsero gravi contese fra i Generali alleati. Tutta la popolazione e i Ministri esteri seguirono Lopez che possiede delle grandi risorse per continuare la lotta. L'esercito alleato fu ridotto a 11 mila uomini.

FIRENZE, 16. — Camera dei deputati. — All'annuncio fatto dal presidente della morte del deputato Cataneo, Macchi fa gli elogi dell'estinto.

Si discute e si approva le proposte dei ministri di finanze e dell'istruzione da discutersi in tre giorni della settimana due giorni per bilanci e la legge amministrativa, un giorno per altre proposte d'interesse minore. Riprendonsi quindi la discussione sulla legge di riordinamento amministrativo.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 16. — Apertura del Parlamento. Il discorso della Regina constata che le relazioni delle potenze estere sono amichevoli: crede che le potenze condividano francamente il desiderio della Regina in favore della pace. Dice che le cure della Regina saranno sempre consacrate a questo oggetto importante. Il discorso soggiunge: d'accordo coi miei alleati sonmi sforzata con amichevole mediazione di regolare il conflitto tra la Turchia e la Grecia. Godo vedere che questi sforzi riuniti servirono ad impedire che la tranquillità d'Oriente venisse seriamente turbata. Il discorso accenna alle trattative col gabinetto di Washington per regolare le questioni pendenti. Esamina quindi le questioni interne che verranno sottoposte al parlamento specialmente quella della chiesa d'Irlanda.

LISBONA, 16. — Hasi da fonte Brasiliana che la guerra è terminata e che Lopez è fuggito nella Bolivia.

MADRID, 16. — La Correspondencia dice che nei circoli parlamentari parlasi favorevolmente dell'idea d'incaricare Serrano, Prim, e Topete di formare un nuovo ministero. I ministri probabili sarebbero Rivero, Ulloa, Cantero, Silvero, Martos, e Rios. Rosas sarebbe presidente delle Cortes.

La Correspondencia dice che l'Inghilterra accetterebbe in massima la candidatura di Ferdinando colla restrizione che rinunciasse ad ogni diritto eventuale al trono di Portogallo per sé e suoi eredi.

PARIGI, 17. — La France pubblica un articolo intitolato: *Sentimento Francese*, in cui dice: credesi di vedere dietro l'affare del Belgio la mano della Prussia. Soggiunge: bisogna che all'estero sappiasi che la Francia è stanca della situazione incerta, e precaria delle nostre relazioni coll'estero, che non è nè pace, nè guerra; nessuno è più sinceramente pacifico di noi, ma questo stato d'incertezza che compromette tutti gli interessi e allarma tutti gli animi è veramente intollerabile, ed è tempo che se ne esca.

Il Public dice che non esiste una questione belga, ma una questione economica grave posta inopportuno dal ministro Belga. Ignorasi se sarà risolta con rappresaglie legittime per parte della Francia o colla caduta del Gabinetto Belga.

La Patrie pubblica pure un articolo biasimante l'attitudine del Belgio.

LONDRA, 16. — Camera dei Comuni. — Gladstone annunzia che domanderà alla Camera informale comitato pel 1. marzo, di esaminare l'atto concernente la chiesa stabilita in Irlanda, e prima della risoluzione adottata dai comuni nell'ultima sessione intorno alla chiesa, d'Irlanda. Gladstone parlando della politica estera felicitasi del risultato favorevole nel conflitto turco-greco. Loda la Prussia che provocò la conferenza, e la condotta delle Potenze. Spera che lo scioglimento delle difficoltà tra l'Inghilterra e l'America soddisferà i due paesi. Il discorso non fa parola della Spagna. L'indirizzo fu adottato dalle due camere.

BERLINO, 16. — E' smentita la voce che il conte Eulenburg sia nominato ambasciatore a Parigi.

La Gazzetta del Nord respinge categoricamente come erronea l'asserzione dei giornali francesi che la Prussia si sia inchiodata negli affari delle ferrovie del Belgio.

ULTIMO DISPACCIO.

FIRENZE, 17. — Camera dei Deputati. — Continua la discussione sul progetto d'amministrazione centrale e provinciale e segnatamente sugli articoli relativi agli ispettori. Dopo ammesso il principio del ministero, degli ispettori generali, approvansi vari articoli di quel capitolo e si passa a quell dell'amministrazione provinciale.

SPETTACOLI.

TEATRO CONCORDI. — La Compagnia Alipandi rappresenta *Marcellina* di L. Marengo e la brillante commedia *Mio Cugino* di Angelo Brofferio.

TEATRO GALTER. — Riposo.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	15 febr. 16
Rendita fr. 3 0/0	71 32 71 42
» italiana 5 0/0	57 40 57 50
Azioni ferr. lomb.-venete	472 — 477 —
Obblig. » » » »	233 — 233 50
Azioni ferr. romane	47 50 48 —
Obbligazioni	119 — 118 —
Ferrate Vittorio-Emanuela	51 50 52 05
Oblig. fer. merid.	165 — 168 —
Cambio sull'Italia.	3 1/2 3 1/4
Credito mobiliare francese	290 — 290 —
Vienna. Cambio su Londra	— 122 —
Londra. Consolid. inglesi	93 1/8 93 1/8
Obblig. Regia tabacchi	437 — 441 —

* Coupons staccati.

BORSA DI FIRENZE

16 Febbraio

Rendita 59.30 59.21 — Oro 20.73 20.72.
Londra tre mesi 25.85. 25.78.
Francia tre mesi 103.50 103.25.

Ferdinando Campagna gerente responsabile

Crediamo render servizio ai lettori di chiamare la loro attenzione alle virtù della deliziosa Revalenta Arabica di Du Barry, di Londra, la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedii, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastriche, gastralgie, costipazioni, croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpazione, tintinnar d'orecchie, acidità, pituita, nasue e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi di stomaco; ogni disordine del fegato, nervi e bile; insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consumazione) malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, neuralgia, sangue viziato, idropsia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Anche è la migliore nutrizione per invigorare bambini e fanciulli deboli. Li dettagli più generali si trovano nell'annunzio in un'altra parte di questo giornale.

Il sig. dottore Bonnarie medico dell'ospedale dei sifilitici a Lione, dopo numerose esperienze sulle *Capsule ed iniezioni al Matico* di Grimault e C., farmacisti a Parigi ne dà i seguenti rapporti nella *Gazzetta Medica* di Lione: « A' nostri giorni la virtù curativa del Copahu e del Pepe-Cubebe è sempre più studiata e raffinata, e se fin qui vi furono medicamenti i più accreditati contro gli scoli blenoragici, ora non possono più pretendere ad esserne considerati come gli specifici. — Le nostre osservazioni e le nostre esperienze ci fanno certo che le *Capsule ed iniezioni al Matico* preparate da Grimault e C. son dotate di una efficacia reale sulle cure degli scoli. »



Tutte le cure della nostra casa, diretta da uno dei chimici più distinti di Parigi si sono portate sopra un piccolo numero di prodotti igienici speciali, nei quali la buona qualità, l'eleganza, la soavità, ci attirarono rapidamente il favore del mondo elegante; è dunque con confidenza che noi li raccomandiamo alla nostra aristocratica clientela.

Sapone Miranda

A BASE DI SUGO DI GIGLIO E DI LATTUCA

Esso possiede il profumo più squisito, fa un'abbondante schiuma, comunica alla pelle un vellutato il più perfetto è completamente privo d'acido e perciò inoffensivo per la pelle. Basta provarlo per convincersi che riunisce tutte le qualità che ha un'odore persistente, che dura lungo tempo e che non soffre confronto alcuno.

TOLUTINA RIGAUD

Acqua deliziosa di toeletta, estratta dal Balsamo del Tolu e dalle piante più odorifere Essa rimpiazza vantaggiosamente l'acqua di Colonia e gli aceti per Toeletta i più in voga radolisce e rafforza la pelle, e le comunica un vigore novello.

ESTRATTO D'YLANGYLANG E BOUQUET DI MANILLE per i fazzoletti

Questi due nuovi profumi che noi introduciamo in Europa, ove hanno avuto l'accoglienza più cordiale, sono preparati coll'Essenza dei fiori dell'Unona Odoratissima ossia Ylangilang, che noi facciamo distillare alle Isole Filippine. Il loro odore è d'una soavità finora sconosciuta; essi si espandono successivamente sul fazzoletto, le emanazioni più differenti e più delicate e finalmente lasciano molto al disotto gli estratti di Yockey-Club-Violette, ecc. Non prendere che quelli della nostra casa se si vuole ottenerli puri e di prima provenienza.

DENTORINA RIGAUD

O Elixir dentifricio a base d'arnica per tutte le cure della bocca. Essa rafforza le gengive e preserva i denti dalla carie.

CREMA DENTIFRICA SOLIDIFICATA

Non è mai troppo raccomandata questa elegante, nuova, deliziosa preparazione; assai da ai denti il bianco il più eclatante, rafforza le gengive e non ha l'inconveniente delle polveri e degli oppiati dentifrici che contengono i più delle volte acidi dannosi che at-

Associazione Bacologica Milanese

FRANCESCO LATTUADA e SOCI

Milano, via Monte Pietà, N. 10, Casa Lattuada

È aperta presso la Società Bacologica Milanese rappresentata da Francesco Lattuada e Soci, una sottoscrizione per provvedere al Giappone per l'anno 1870, semente Bachi delle migliori Provincie.

PROGRAMMA DI ASSOCIAZIONE

Le Associazioni sono da L. 100,00 (cento) cadauna, da pagarsi nei modi e termini portati dalla Circolare 15 Gennaio 1869, che viene spedita a chi ne farà ricerca.

Ai Municipi, Corpi morali, Comizi agrari e Società verranno accordate speciali facilitazioni. Le sottoscrizioni si ricevono in Milano, presso la sede della Società, via Monte Pietà, N. 10 casa Lattuada; presso la Impresa Franchetti, via Monte Napoleone N. 11; in PADOVA presso l'Agenzia Franchetti rappresentata dal sig. Orseolo Raffaello Piazza Cavour, Albergo della CROCE D'ORO Solamente per Milano, si ricevono sottoscrizioni con spedizioni di vaglia postale, o importo assicurato.

FRANCESCO LATTUADA e SOCI

Si tiene in vendita Cartoni verdi annuali delle Provincie Giapponesi di Oshu, Shinsetu, Shinsetu Weda e Giosetu; che in numero non minore di sei Cartoni, ed al prezzo di L. 23 cadauno, si spediscono franchi di spese, a chi ne farà ricerca, contro vaglia postale diretto a Francesco Lattuada e Soci via Monte Pietà, Milano N. 10 Casa Lattuada. 4 p. n. 78

taccano lo smalto. Essa non lascia alcun deposito nello spazzettino, colora le crine in rosa e comunica questo stesso colore alle gengive ed alle labbra.

POMATA ED OLIO MIRANDA

Composti di sostanze toniche e fortificanti, questi due prodotti posseggono un profumo dei più dolci ed agreevoli. Si possono chiamare il vero tesoro della capigliatura.

POLVERE ROSATA

Essa preserva la pelle dai rigori dei venti dal freddo e dal calore del sole; è deliziosamente profumata e si fa preferire a tutte le polveri d'amido, riso e cipria.

COL CREAM MIRANDA

Il Succo di giglio che entra in questa preparazione assicura ad esuberanza le qualità dolcificanti e la sua efficacia contro le grinze e le macchie effelidi della pelle.

Acqua di lavanda imperiale

Raccomandata per i bagni e tutte cure delicate della toeletta delle dame: qualche goccia messa nell'acqua le dà un profumo squisito.

Acqua di Colonia

Tripla superiore

COSMETICI di tutti i colori, o FISSATORI dei capelli, composti colle pomate ai fiori.

Estratti concentrati ai fiori: Gelsomino, Reseda, Jockey-Club, Violette, Rose, Magnolia e tutti quelli che sono di uso come nella moda

Tutti i nostri prodotti sono garantiti dalla nostra firma e portano come marca di fabbrica un ramo d'Ylangilang.

Deposito presso i signori Rigaud e Comp. profumieri, 45, rue de Richelieu a Parigi (Francia) — In Padova (Italia) deposito presso Angelo Guerra a S. Carlo. — In Bergamo presso Terni. (2 pub. n. 13)

Ai Viticultori

ERCOLE RUFFI DI RIMINI proprietario dello Stabilimento Idraulico Industriale premiato di Rimini nell'intendimento di porsi in diretta relazione con i consumatori dello ZOLFO in polvere pelle viti proveniente dalla rinomata e premiata Raffineria di Rimini ha formato qui deposito di Zolfo pell'uso suaccennato presso la ditta Geremia Guarnieri Negoziante di Legnami al quale i consumatori si potranno rivolgere pegli acquisti, garantendolo vero sublimato. 2 p. n. 93

CURA COMPLETA

Specialità F. ROBERTI

Farmacista al Carmine in Padova, con farmacia in Mira

Pillole Antigonorroiche del celebre SALVADORI. Tali pillole che portentosamente agiscono contro la sifilide, i scoli, i stringimenti uretrali ecc. essendo formate del tutto di rimedii efficaci e salutari del regno vegetale, vengono preferite a tanti altri vantati specifici usati.

Lo smercio considerevole di quest'efficace rimedio si in Padova, che altrove, basta per smontare la pronta sua attività.

Si vende in scatole da L. 1 e da L. 1,50 colla relativa istruzione.

Iniezione balsamica igienica preservativa — Con tale iniezione che per l'ammirabile sua efficacia guarisce quasi istantaneamente i scoli, e quelli prodotti da sifilide, senza portar irritazione alle parti, per cui si può contar esser in tal genere un rimedio che eccelsa molt' altri nella sua atticità.

Si vende in flacons coll'istruzione ad it. L. 1,50.

(5 pub. n. 52)

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA VENETO LOMBARDA

costituita in Venezia

allo scopo di agevolare la diretta importazione di

Seme Bachi del Giappone per l'anno 1870

L'associazione è composta dei signori

Conti Nicola ed Angelo Papadopoli	VENEZIA
Barone Giuseppe Treves dei Bonfili	>
Angelo Errera e C., banchieri	>
Elia Vivante full.	>
Conte Luigi Camerini	PADOVA
Cav. Giacomo e Maso fratelli Trieste	>
Cav. Mosè Vita Jacur	>
Emmanuele Romanin	>
Natale Bonanni	UDINE
Conte Ferdinando Zucchini	BOLOGNA
Fratelli Weill-Schott banchieri	FIRENZE
Aron Pace Norsa	MANTOVA
Augusto Norsa	>
Conte Aldo Annoni	MILANO
Barone Baldassare Galbiati	>
Figli Weill-Schott e C., banchieri	>
Villa Vimercati e C.	>
Nobile Alessandro Besozzi	>
Cav. Francesco Basevi	>
Ing. Giovanni Biffi	>
Fratelli sconfiatti successori Locatelli	>
T. Pozzi	>
Carlo Antongini	>

ed apre una sottoscrizione per ricevere dai singoli possidenti e coltivatori, commissioni onde importare per loro esclusivo conto buoni cartoni annuali seme bachi originarii del Giappone, incaricando degli acquisti il signor Carlo Antongini di Milano, esperto bachicoltore e pratico del Giappone.

CONDIZIONI:

1. La sottoscrizione viene stabilita in quote di N. (5) Cartoni cadauna.
2. Ad ogni quota incomberà l'importo approssimativo di It. L. cento (L. 100) da pagarsi It. L. 20 all'atto della sottoscrizione | It. L. 20 dal 15 al 31 luglio It. L. 40 dal 1° al 15 giugno ed il saldo alla consegna dei Cartoni. bene inteso però che se il costo risultasse inferiore alle anticipazioni già fatte, l'Associazione rifonderà la differenza ai singoli sottoscrittori.
3. Il prezzo dei cartoni sarà determinato dal loro costo d'origine aggiunte le spese e la provvigione di it. L. (2) per ogni Cartone e saranno timbrati dalla R. Legazione Italiana al Giappone.
4. La distribuzione dei Cartoni al loro arrivo avrà luogo coll' intervento di dieci fra i maggiori sottoscrittori, in 4 centri principali cioè Venezia, Milano, Udine e Padova.
5. L'acquisto dei Cartoni si farà in qualità verde o bianca a seconda che il Committente avrà indicato nella scheda di sottoscrizione.
6. La sottoscrizione rimarrà aperta dal 15 febbraio al 30 aprile 1869, presso tutte le Camere di Commercio, i Comizi Agrari delle Provincie Venete e Lombarde e nei siti che saanno con apposito avviso indicati. 3 p. n. 91

PRIMO L'ABBIADIBRANO CANA
IN PADOVA
Cartoni Originari Giapponesi delle più accreditate ditte.
Cartoni Seme Bachi 1^a riproduzione verdi.
Seme Bachi Giapponesi verdi in grano.
id. d'Oriente a bozzolo giallo.
13 p. n. 64

SOCIETA' BACOLOGICA
Enrico Andreossi e Comp.
Importazione di Seme Bachi da Seta del Giappone nell'allevamento 1870
SESTO ESERCIZIO
Le sottoscrizioni a compimento del Capitale Sociale si ricevono presso il Gerente e presso i Cassieri della Società
Sig. Gio. Steiner e figli Bergamo
» Pasquale De-Vecchi e Comp. Milano
però non oltre il 30 aprile p. v.
Le Carature sono di L. 1000 (mille) e di L. 500 pagabili in tre rate come ai S. 4, 5, 6 dello Statuto Sociale 1869-70.
La consegna dei Cartoni si farà in Bergamo o in Milano a scelta del Socio.
Si spedisce affrancata la Copia dello Statuto Sociale a chi ne fa ricerca alla Ditta Enrico Andreossi e Comp. Bergamo e alla Ditta Erredi di Abramo Cases PADOVA
Presso i sigg. Erredi di Abramo Cases di Padova si ricevono le Schede di Associazione per esser trasmesse come sopra.
A comodo poi dei Committenti la detta Ditta CASES in sua specialità assume Sottoscrizione per Decimi di Azione (L. 500) 1 p. n. 94